

Quaderno per



un'Impronta Leggera

Lo abbiamo fatto noi!

..... *11.P. P. Ricci, Alia, Classe 5 A, Scuola Primaria Sant'Elia*



L'impronta ecologica

Un'impronta leggera?

Cos'è e cosa ci aiuta a capire

L'impronta ecologica è ciò che il uomo consuma per i suoi bisogni. Il nostro pianeta offre all'uomo tante possibilità e attività che soddisfano i suoi bisogni, ma bisogna tener conto che una parte del nostro è riservata anche alla vita degli animali e delle piante. Il consumo della Terra varia da paese a paese perché la sua distribuzione non è uguale per tutti. In parte bisogna sperare di avere, oltre così si potrà raggiungere un'equa distribuzione in tutta la Terra; gli uomini vivranno in pace e non si saranno più guardati.



Cosa fare per avere un'impronta leggera?

Si può sempre migliorare!

Per avere un'impronta leggera bisogna riuscire a risparmiare.
Ad esempio: se tutti risparmiassimo l'acqua quando ci laviamo i denti, se non riempissimo la stufa quando facciamo il bagno o non accendiamo le luci quando non servono si riuscirebbe ad avere un'impronta leggera.

Tutto questo significa che ognuno di noi deve utilizzare solo il necessario per lasciare risorse anche alle generazioni future.



Si può sempre migliorare incrementando dell'alternativa che deve essere basata sul consumo di risorse rinnovabili;
- Ridurre i rifiuti e gli sprechi;
- Evitare di usare la macchina per brevi distanze; - Preferire andare a piedi o in bicicletta.
- Utilizzare fonti rinnovabili;
- Preferire prodotti che provengono da coltivazioni e allevamenti biologici.

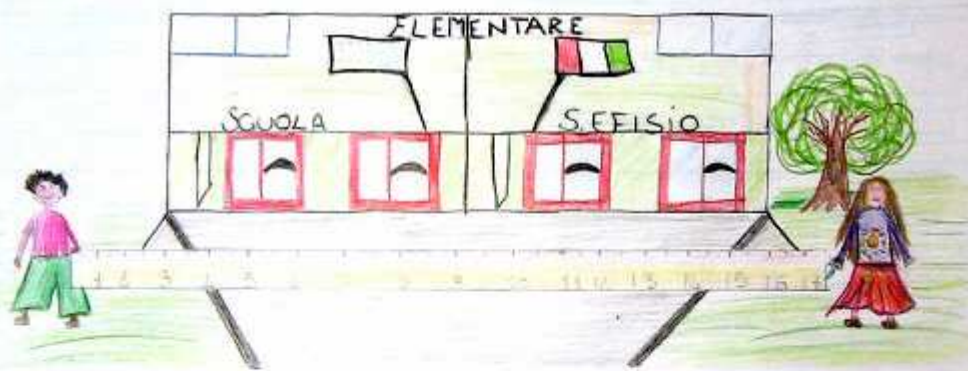


Click!

L'impronta ecologica della nostra scuola

Il lavoro in classe

Dopo la parte iniziale, con un'attività di meno cioè non sprecare gessi, carta e fare bene la raccolta differenziata.
Abbiamo calcolato l'impronta ecologica della scuola, misurando la sua superficie e utilizzando i dati della raccolta differenziata e riciclati e risultati ottenuti su un tabellone.
L'idea era di creare un gioco a tema ecologico e divertente perché sembra come un gioco.



La visita alla Saras

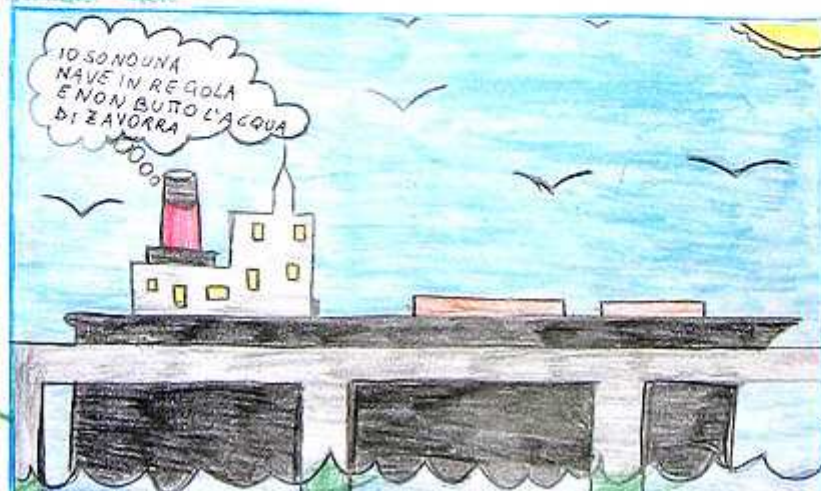
Cosa si fa in raffineria per lavorare rispettando l'ambiente

La Saras è una delle raffinerie più grandi del Mediterraneo, è situata a Sesto San Giovanni a circa venti chilometri da Genova.

È fondata nel 1955 da Ugo Merzetti, un ingegnere industriale milanese. Questo stabilimento è un'industria molto importante per il nostro territorio, per il suo ruolo e soprattutto, per le sue strutture di sofisticate impianti di sicurezza. Le apparecchiature hanno un 99% che serve a prevenire gli incendi, oltre le valvole di sicurezza tutelano gli impianti dalle pressioni eccessive. La Saras mostra molta attenzione per la tutela ambientale, per questo gli impianti sono controllati dalle centraline situate a Sesto San Giovanni; ha inoltre dei mezzi antinquinamento che misurano che un inquinante inquinano in meno.

Per responsabilizzare l'ambiente hanno creato la "Black List", in questa lista ci sono scritte tutte le industrie che non sono a norma e che non possono entrare nel loro porto di arrivo che vengono sanzionati, per questo si fa, anche in raffineria, la raccolta differenziata di tutti i residui.

Per tutelare l'ambiente è importante la loro rete di informazione; all'interno di essa ci sono sempre esperti che si occupano della produzione e di gestione rischi.



Ecco i nostri 10 "Ecoconsigli"

- 1) L'acqua è vita: non sprecarla.
- 2) Risparmiare l'energia elettrica: non lasciare in Stand-by le apparecchiature elettriche.
- 3) Utilizzare lampade a basso consumo.
- 4) Fare la raccolta differenziata.
- 5) Spegnere l'impianto di riscaldamento quando la temperatura scende e sale.
- 6) Utilizzare il materiale didattico in modo corretto.
- 7) Scegliere la scala possibile e ripulirla con facilità.
- 8) Utilizzare fusti e contenitori riutilizzabili.
- 9) Evitare sprechi di gas e acqua.
- 10) Utilizzare i CD necessari.